

Gazzetta del Sud 26 Giugno 2021

L'inchiesta su cosche e colletti bianchi. Disposto il processo per 147 imputati

Vibo Valentia. Andranno tutti a giudizio i 147 imputati coinvolti, circa un anno fa, nel blitz "Imponimento" sferrato dalla Dda di Catanzaro contro il clan Anello di Filadelfia, svelando i rapporti della cosca con il mondo politico, imprenditoriale e con esponenti delle forze dell'ordine.

A disporre il processo (in 69 saranno giudicati con l'abbreviato) il gup distrettuale Francesco Vittorio Rinaldi che ha accolto la richiesta avanzata dalla Dda rappresentata in aula dal procuratore aggiunto Vincenzo Capomolla e dal sostituto Antonio De Bernardo.

Associazione a delinquere di tipo mafioso, associazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, riciclaggio, intestazione fittizia di beni, corruzione, estorsione con l'aggravante della mafiosità, turbativa d'asta, truffe e reati ambientali, i reati a vario titolo contestati agli imputati. Tra questi capi e gregari della cosca Anello di Filadelfia, al cui vertice viene posto il boss Rocco Anello, politici, ex amministratori e imprenditori.

Per il prossimo 28 luglio nell'aula bunker di Lamezia Terme è in programma la prima udienza del filone con rito abbreviato, mentre il processo con rito ordinario - che si svolgerà sempre nell'aula bunker - inizierà il 29 settembre.

Nella rete tesa dalla Dda di Catanzaro e dalla Guardia di finanza tra i territori a cavallo tra il Vibonese e il capoluogo di regione non sono rimasti soltanto impigliati gli affari della potente cosca di Filadelfia - che aveva esercitato un ferreo controllo sulle attività esistenti e sulle opere da realizzare nelle aree di competenza ed allungato i suoi tentacoli anche in territorio elvetico - ma anche "insospettabili". Infatti, fra gli imputati figura il nome di Francescantonio Stillitani, imprenditore turistico, ex assessore regionale al Lavoro ed ex sindaco di Pizzo. Con il fratello Emanuele è accusato di collusione con gli Anello. A processo anche l'ex consigliere provinciale Domenico Fraone, l'ex consigliere comunale di Vibo, Francescantonio Tedesco, architetto, nonché l'ex assessore del Comune di Polia Giovanni Anello, gli imprenditori Vincenzo Renda e Daniele Prestanicola, l'ex capo dell'Ufficio Urbanistica di Pizzo, architetto Maria Alfonsina Stuppia, due finanzieri e un poliziotto in servizio a Cosenza.

Nei 162 capi di imputazione figura anche l'accusa di aver «contribuito a formare la strategia del sodalizio in ambito politico, promuovendo il sostegno della cosca alle elezioni politiche nazionali del 2018 per Giuseppe Mangialavori, poi eletto al Senato», mentre relativamente alla posizione dell'ex assessore regionale Stillitani (accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, estorsione, violenza privata e danneggiamento) gli inquirenti della Dda evidenziavano che non era solo «l'uomo politico di riferimento» della cosca, ritenendo che assieme al fratello Emanuele, dopo essere stati vittima del clan di

Filadelfia, si sarebbero posti come parte attiva in condotte estorsive, attraverso la gestione dei servizi e le forniture.

Marialucia Conistabile